

DAYS LIKE RAZORS, NIGHTS FULL OF RATS

as a very young man I divided an equal amount of time between the bars and the libraries; how I managed to provide for my other ordinary needs is the puzzle; well, I simply didn't bother too much with that—
if I had a book or a drink then I didn't think too much of other things—fools create their own paradise.

in the bars, I thought I was a tough, I broke things, fought other men, etc.

in the libraries it was another matter: I was quiet, went from room to room, didn't so much read entire books as parts of them: medicine, geology, literature and philosophy. psychology, math, history, other things, put me off. with music I was more interested in the music and in the lives of the composers than in the technical aspects...

however, it was with the philosophers that I felt a brotherhood: Schopenhauer and Nietzsche, even old hard-to-read Kant; I found Santayana, who was very popular at the time, to be limp and a bore; Hegel you really had to dig for, especially with a hangover; there are many I read who I have forgotten, perhaps properly so, but I remember one fellow who wrote an

GIORNI COME RASOI, NOTTI PIENE DI RATTI

quando ero molto giovane dividevo equamente il mio tempo tra bar e biblioteche; come poi riuscissi a provvedere agli altri miei normali bisogni resta un mistero; boh, semplicemente non me ne preoccupavo più di tanto –
se avevo un libro o qualcosa da bere allora non pensavo troppo a tutto il resto – gli scemi riescono a crearsi un paradiso tutto loro.

quando stavo al bar, pensavo di essere un duro, spaccavo le cose,
[facevo a botte
con gli altri, ecc.

nelle biblioteche era un'altra storia: me ne stavo zitto, giravo da una sala all'altra, i libri non li leggevo tanto per intero ma a pezzetti: medicina, geologia, letteratura e filosofia. psicologia, matematica, storia, e quelle cose lì mi davano la nausea. e per la musica ero più interessato alla musica
[vera e propria e alle
vite dei compositori che agli aspetti tecnici...

comunque, era con i filosofi che sentivo un senso di fratellanza: Schopenhauer e Nietzsche e, anche se era difficile da leggere,
[pure il vecchio Kant;
trovavo che Santayana, che al tempo era parecchio famoso, fosse fiacco e noioso, con Hegel invece ti dovevi fare un vero mazzo,
[soprattutto
se la sera prima avevi bevuto; c'è tanta gente che ho letto e
[che mi sono scordato,
e probabilmente non mi sono perso niente, ma mi ricordo di un
[tizio che ha scritto un

entire book in which he proved *that the moon was not there*
and he did it so well that afterwards you thought, he's
absolutely right, the moon is *not* there.

how the hell is a young man going to deign to work an
8 hour day when the moon isn't even there?
what else
might be missing?

and
I didn't like literature so much as I did the literary
critics; they were real pricks, those guys; they used
fine language, beautiful in its way, to call other
critics, other writers, assholes. they
perked me up.

but it was the philosophers who satisfied
that need
that lurked somewhere within my confused skull: wading
through their excesses and their
clotted vocabulary
they still often
stunned
leaped out
with a flaming gambling statement that appeared to be
absolute truth or damned near
absolute truth,
and this certainty was what I was searching for in a daily
life that seemed more like a piece of
cardboard.

libro *intero* nel quale dimostrava che *la luna non c'è*
e ci riusciva così bene che alla fine tu pensavi, quest'uomo
ha assolutamente ragione, la luna *non c'è*.

come poteva un ragazzo degnarsi di andare a lavorare
8 ore al giorno quando non c'era più nemmeno la luna?
cos'altro ti
potevano togliere?

e
non mi piaceva tanto la letteratura quanto piuttosto i critici
letterari; erano dei veri cazzoni, quei tizi; usavano
un linguaggio raffinato, a suo modo splendido, per dire agli altri
critici, agli scrittori, che erano dei rottinculo. mi
rincuoravano.

ma erano i filosofi che soddisfacevano
quel bisogno
che si celava da qualche parte nella mia testa confusa:

[immergendomi

nei loro eccessi e nel loro
farraginoso vocabolario,
spesso mi
incantavano
saltavano fuori
con affermazioni azzardate infiammate che mi sembravano
verità assoluta o maledettamente vicine
alla verità assoluta,
e questo tipo di sicurezza era quello che cercavo per la vita
di ogni giorno, che assomigliava molto di più
a un pezzo di cartone.

what great fellows those old dogs were, they got me past
days like razors and nights full of rats; and women
bargaining like auctioneers from hell.

my brothers, the philosophers, they spoke to me unlike
anybody on the streets or anywhere else; they
filled an immense void.
such good boys, ah, such good
boys!

yes, the libraries helped; in my other temple, the
bars, it was another matter, more simplistic, the
language and the way was
different...

library days, bar nights.
the nights were alike,
there's some fellow sitting nearby, maybe not a
bad sort, but for me he doesn't shine right,
there's a gruesome deadness there—I think of my father,
of schoolteachers, of faces on coins and bills, of dreams
about murderers with dull eyes; well,
somehow this fellow and I get to exchanging glances,
a fury slowly begins to gather: we are enemies, cat and
dog, priest and atheist, fire and water; tension builds,
block piled upon block, waiting for the crash; our hands
fold and unfold, we drink, now, finally with a
purpose:

quei tizi erano dei grandi, mi hanno fatto sopportare
giorni come rasoi e notti piene di ratti; mentre le donne
tiravano sul prezzo come banditrici venute dall'inferno.

i miei fratelli, i filosofi, loro mi parlavano come
nessun altro per strada o in giro aveva fatto mai; riempivano
un vuoto immenso.
che bravi ragazzi, oh, davvero dei bravi
ragazzi!

eh sì, le biblioteche sono state utili; ma nel mio altro tempio, nei
bar, era un'altra storia, più semplificata, le parole
e i comportamenti erano
diversi...

i giorni in biblioteca, le notti al bar.
le notti erano simili,
hai qualcuno seduto vicino, e magari non è
neanche un tipo cattivo, ma a me non ispira per niente,
c'è un'orribile aria di morte lì dentro – penso a mio padre,
ai miei professori, alle facce che stanno sulle monete e
[le banconote,
ai sogni popolati da assassini con occhi spenti; be',
in un modo o nell'altro io e questo tizio prendiamo a scambiarci
[delle occhiate,
una rabbia violenta inizia lentamente a montare: siamo nemici,
[cane e
gatto, prete e ateo, acqua e fuoco; la tensione cresce,
mattone su mattone, in attesa del crollo; le mani
giunte e poi sciolte, beviamo, adesso, finalmente abbiamo uno
scopo:

his face turns to me:
“sumpin’ ya don’t like, buddy?”

“yeah, you.”

“wanna do sumpin’ about it?”

“certainly.”

we finish our drinks, rise, move to the back of the
bar, out into the alley; we
turn, face each other.

I say to him, “there’s nothing but space between us. you
care to close that
space?”

he rushes toward me and somehow it’s a part of the part of the
part.

si gira verso di me:
“amico, c’è qualcosa che non va?”

“come no, sei tu”.

“e ci vogliamo fare qualche cosa?”

“sicuro”.

finiamo di bere, ci alziamo, e usciamo sul retro del
bar, fuori nel vicolo; ci giriamo
e siamo uno di fronte all’altro.

io gli dico: “tra noi due non c’è altro che questa distanza: a te
ti va di
eliminarla?”

lui mi si getta addosso e in qualche modo è soltanto una parte
[della parte della
parte.

DEATH IS SMOKING MY CIGARS

you know: I'm drunk once again
here
listening to Tchaikovsky
on the radio.
Jesus, I heard him 47 years
ago
when I was a starving writer
and here he is
again
and now I am a minor success as
a writer
and death is walking
up and down
this room
smoking my cigars
taking hits of my
wine
as Tchaik is working away
at the *Pathétique*,
it's been some journey
and any luck I've had was
because I rolled the dice
right:
I starved for my art, I starved to
gain 5 god-damned minutes, 5 hours,
5 days—
I just wanted to get the word
down;
fame, money, didn't matter:
I wanted the word down

LA MORTE SI FUMA I MIEI SIGARI

sai com'è: sono qui ubriaco ancora
una volta
e ascolto Čajkovskij
alla radio.
Gesù, lo sentivo 47 anni
fa
quando ero uno scrittore morto di fame
ed eccolo qui
di nuovo
ora io sono uno scrittore con un po'
di successo
e la morte va
su e giù
per questa stanza
e si fuma i miei sigari
beve qualche sorso del mio
vino
mentre il vecchio Pietro continua a darci dentro
con la sua "Patetica",
ho fatto un bel pezzo di strada
e se ho avuto fortuna è
perché ho tirato bene
i dadi:
ho fatto la fame per l'arte, ho fatto la fame per
riuscire a guadagnare 5 dannati minuti, 5 ore,
5 giorni –
volevo soltanto buttare giù qualche
frase,
il successo, il denaro non importavano:
io volevo scrivere

and *they* wanted me at a punch press,
a factory assembly line
they wanted me to be a stock boy in a
department store.

well, death says, as he walks by,
I'm going to get you anyhow
no matter what you've been:
writer, cab-driver, pimp, butcher,
sky-diver, I'm going to get
you...

o.k. baby, I tell him.

we drink together now
as one a.m. slides to 2
a.m. and
only he knows the
moment, but I worked a con
on him: I got my
5 god-damned minutes
and much
more.

e *loro* volevano che stessi alla pressa meccanica,
in fabbrica alla catena di montaggio
volevano che facessi il fattorino in un
grande magazzino.

be', dice la morte, passandomi accanto,
ti prenderò comunque,
non importa quello che sei stato:
scrittore, tassista, pappone, macellaio,
paracadutista acrobatico, io ti
prenderò...

okay, baby, le dico io.

adesso ci beviamo qualcosa insieme
mentre l'una di notte diventano
le 2
e lei solo sa
quando verrà il
momento, ma oggi sono
riuscito a fregarla: mi sono preso
altri 5 dannati minuti
e molto di
più.

PULLED DOWN SHADE

what I like about you
she told me
is that you're crude—
look at you sitting there
a beer can in your hand
and a cigar in your mouth
and look at
your dirty hairy belly
sticking out from
under your shirt.
you've got your shoes off
and you've got a hole
in your right stocking
with the big toe
sticking out.
you haven't shaved in
4 or 5 days.
your teeth are yellow
and your eyebrows
hang down
all twisted
and you've got enough
scars
to scare the shit
out of anybody.
there's always
a ring
in your bathtub
your telephone
is covered with

UNA TAPPARELLA ABBASSATA

quello che mi piace di te
mi disse lei
è che sei rozzo –
ti guardo mentre stai seduto lì
con una lattina di birra in mano
e un sigaro in bocca
e guardo
la tua pancia zozza e pelosa
che ti sporge
da sotto la camicia.
ti sei tolto le scarpe
e hai un buco
nel calzino destro
riempito dal ditone
che esce fuori.
non ti fai la barba da
4 o 5 giorni.
hai i denti gialli
e le sopracciglia
ti penzolano
tutte attorcigliate
e hai abbastanza
cicatrici
da far cacare sotto
dalla paura chiunque.
c'è sempre
un anello di sporcizia
nella tua vasca da bagno
il tuo telefono
è coperto di

grease
and
half the crap in
your refrigerator is
rotten.
you never
wash your car.
you've got newspapers
a week old
on the floor.
you read dirty
magazines
and you don't have
a tv
but you order
deliveries from the
liquor store
and you tip
good.
and best of all
you don't push
a woman to
go to bed
with you.
you seem hardly
interested
and when I talk to you
you don't
say anything
you just
look around
the room or

grasso
e
metà della robbaccia
che hai in frigorifero
è marcia.
non lavi mai
la macchina.
sul pavimento
ci sono giornali
di una settimana fa.
ti leggi riviste
sconce
e non hai neanche
la tv
ma fai le
ordinazioni dal
negozio di liquori
e lasci una buona
mancia.
e la cosa migliore
è che non fai nulla per convincere
una donna a
venire a letto
con te.
non sembri per niente
interessato
e mentre ti parlo
non dici
una parola
non fai che
guardare in giro
per la stanza o

scratch your
neck
like you don't
hear me.
you've got an old
wet towel in
the sink
and a photo of
Mussolini
on the wall
and you never
complain
about anything
and you never
ask questions
and I've
known you for
6 months
but I have
no idea
who you are.
you are like
some
pulled down shade
but that's what
I like about
you:
your crudeness:
a woman can
drop
out of your
life and

ti gratti il
collo
come se non mi
ascoltassi.
tieni un vecchio
asciugamano bagnato
nel lavandino
e una foto di
Mussolini
attaccata al muro
e non ti lamenti
mai
di niente
e non fai mai
domande
e ti
conosco da
6 mesi
ma non
ho idea
di chi sei.
sei
come
una tapparella abbassata.
ma è questo
che mi piace di
te:
che sei rozzo:
una donna
può andarsene
dalla tua
vita e

forget you
real fast.
a woman
can't go anywhere
but UP
after
leaving you,
honey.
you've got to
be
the best thing
that ever
happened
to
a girl
who's between
one guy
and the next
and has nothing
to do
at the moment.
this fucking
Scotch is
great.
let's play
Scrabble.

scordarsi di te
in un attimo.
a una donna
può andare solo
MEGLIO
dopo essere
stata con te,
tesoro.
tu devi
essere
la cosa più bella
che sia mai
capitata
a
una ragazza
che si trova tra
una storia finita
e una da cominciare
e non ha niente
da fare
per il momento.
questo cazzo di
scotch
è davvero buono.
facciamoci una partita
a Scarabeo.

THE BLUEBIRD

there's a bluebird in my heart that
wants to get out
but I'm too tough for him,
I say, stay in there, I'm not going
to let anybody see
you.

there's a bluebird in my heart that
wants to get out
but I pour whiskey on him and inhale
cigarette smoke
and the whores and the bartenders
and the grocery clerks
never know that
he's
in there.

there's a bluebird in my heart that
wants to get out
but I'm too tough for him,
I say,
stay down, do you want to mess
me up?
you want to screw up the
works?
you want to blow my book sales in
Europe?

there's a bluebird in my heart that
wants to get out

UN UCCELLO AZZURRO

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che
vuole uscire
ma con lui sono inflessibile,
gli dico: rimani lì dentro, non voglio
che nessuno ti
veda.

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che
vuole uscire
ma io gli verso addosso whisky e aspiro
il fumo delle sigarette
e le puttane e i baristi
e i commessi del droghiere
non sanno che
lì dentro
c'è lui.

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che
vuole uscire
ma io con lui sono inflessibile,
gli dico:
rimani giù, mi vuoi fare andar fuori
di testa?
vuoi mandare all'aria tutto il mio
lavoro?
vuoi far saltare le vendite dei miei libri in
Europa?

nel mio cuore c'è un uccello azzurro che
vuole uscire

but I'm too clever, I only let him out
at night sometimes
when everybody's asleep.
I say, I know that you're there,
so don't be
sad.

then I put him back,
but he's singing a little
in there, I haven't quite him
die
and we sleep together like
that
with our
secret pact
and it's nice enough to
make a man
weep, but I don't
weep, do
you?

ma io sono troppo furbo, lo lascio uscire
solo di notte qualche volta
quando dormono tutti.
gli dico: io lo so che ci sei,
non essere
triste.

poi lo rimetto a posto,
ma lui lì dentro un pochino
canta, mica l'ho fatto davvero
morire,
dormiamo insieme
così
col nostro
patto segreto
ed è così grazioso da
far piangere
un uomo, ma io non
piango, e
voi?